

Diocesi di Nardò-Gallipoli
UFFICIO LITURGICO

SALUTATE ANCHE LA CHIESA CHE SI RIUNISCE NELLA LORO CASA

(Rm 16,5)

ALCUNI SUGGERIMENTI PER CELEBRARE
LA SETTIMANA SANTA
NELLE CASE



Introduzione

Lo schema di preghiera che qui presentiamo si può liberamente adattare secondo le circostanze. Il testo è pensato per la preghiera in famiglia.

La scelta di pubblicare questo semplice sussidio è motivata dalla possibilità di celebrare la liturgia in casa come famiglia o da soli, non potendo essere celebrata nella forma comunitaria in chiesa. La casa non è forse la chiesa domestica? Se leggiamo le lettere di san Paolo, di cui vi allego nota, troviamo tanti riferimenti alle case come luogo di riunione della chiesa:

Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. Salutate anche **la comunità che si riunisce nella loro casa** (Rm 16,3-5);

Le Chiese dell'Asia vi salutano. Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca, con **la comunità che si raduna nella loro casa** (1Cor 16,19);

Salutate i fratelli di Laodicèa, Ninfa e **la Chiesa che si raduna nella sua casa** (Col 4, 15);

Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timòteo al carissimo Filèmone, nostro collaboratore, alla sorella Apfia, ad Archippo nostro compagno nella lotta per la fede e alla **comunità che si raduna nella tua casa** (Fm 1, 1-2).

Ecco dunque la presente proposta di una traccia di “preghiera domestica” per seguire lo sviluppo della settimana Santa (e non solo), traccia che potete liberamente adottare e/o adattare. Inoltre, restano utili gli strumenti della connessione internet o della TV per partecipare spiritualmente alle sante messe (sia assunta in casa una postura adeguata al momento), come anche la possibilità – da raccomandare lodevolmente – di celebrare la liturgia delle ore, i cui testi sono facilmente reperibili su internet.

Tuttavia, poiché la comunità cristiana non è un gruppo di intimi, le nostre chiese parrocchiali, famiglia di famiglie e casa della comunità sacerdotale, regale e profetica, restano aperte e simbolicamente la sera accese e magari con le porte spalancate (è un invito ai parroci): segno di speranza, in memoria di Gesù che disse: voi siete la luce del mondo (Mt 5, 14).

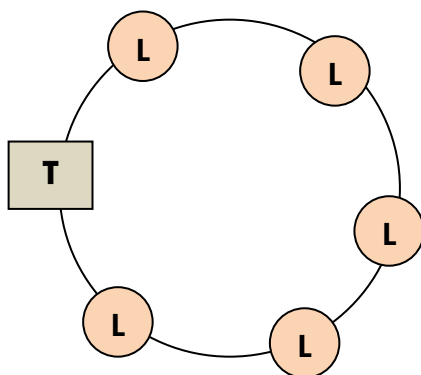
Don Francesco Martignano
Direttore

Si predisponga in casa un angolo “spirituale” (un tavolino con una bella tovaglia) dove custodire nel tempo del settimana santa i simboli (che qui presentiamo) della ritualità domestica nel contesto di un momento di preghiera. L’ “angolo spirituale” sarà facilmente individuabile come angolo di preghiera attraverso la presenza di un lume acceso permanentemente. Si partecipi al momento di preghiera avendo premura in famiglia di avvisarsi, calendarizzandolo come appuntamento fisso (ognuno individui l’orario più opportuno) come accade per l’orario dei pasti e avendo un abbigliamento adeguato per segnalare la particolarità dell’esperienza celebrativa. Ci si colloca in cerchio con le sedie intorno al tavolino. Di seguito la disposizione del cerchio di preghiera. Abbiate cura che il tavolino sia disposto lungo la linea del cerchio e non al suo centro:

Legenda:

T = Tavolo per angolo di preghiera

L = Lettore





DOMENICA DELLE PALME



Prima di pranzo

Dopo aver acceso il lume nell'angolo di preghiera ed essersi disposti in cerchio:

Papà: oggi celebriamo l'ingresso di Gesù a Gerusalemme in preparazione alla santa Pasqua ormai vicina. Con questa Domenica, detta delle Palme, ha inizio la Grande Settimana. Si chiama così perché è la settimana più importante dell'anno liturgico. Gli ebrei – e noi insieme con loro – accolgono Gesù con i ramoscelli di ulivo e lo salutano così: “Osanna al Figlio di Davide, osanna al Redentore”.

La settimana che oggi iniziamo viene anche chiamata Settimana Santa, perché proprio in questi giorni si ricorda il **dono di amore di Gesù per noi**. Noi ci daremo appuntamento **qui** ogni giorno della Settimana Santa per pregare: ci sentiremo così in comunione tra di noi in quanto famiglia, in comunione con la nostra parrocchia, in comunione con il nostro Vescovo Fernando e la chiesa diocesana e in comunione con il nostro papa Francesco e quindi in comunione con tutta la Chiesa.

Mamma: sì, sarà proprio così. Perché chi crede non è mai solo. Ecco perché ci disponiamo in cerchio, perché siamo parte della grande comunità dei figli di Dio. Di questa comunione, di questo abbraccio fanno parte anche la Beata Vergine Maria, madre di Gesù e madre nostra, e i nostri santi. Siamo una grande famiglia. Chi crede non sarà mai solo.

Figli o nonni (possono alternarsi nella lettura): Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il

monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito». Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta:

Dite alla figlia di Sion:

Ecco, il tuo re viene a te

mite, seduto su un'asina,

con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava:

Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea» (Mt 21,1-11).

Silenzio

Prima dell'inizio della preghiera sul piatto sono stati sistemati dei crostini o piccoli pezzi di pane arrostito su cui viene versato un po' di olio.

Il figlio o il nonno: Entrando a Gerusalemme, Gesù è stato onorato con i ramoscelli di ulivo. Nella Bibbia si racconta che, calmatosi il diluvio universale, una colomba portò a Noè un ramoscello d'olivo per annunciargli che la terra ed il cielo si erano riconciliati. Da quel momento l'olivo assunse un duplice significato: diventò il simbolo della rigenerazione, perché, dopo la distruzione operata dal diluvio, la terra tornava a fiorire; diventò anche simbolo di pace perché attestava la fine del castigo e la riconciliazione di Dio con gli uomini. Ambedue i simboli sono celebrati nella festa cristiana delle Palme dove l'olivo sta a rappresentare il Cristo stesso che, attraverso il suo sacrificio, diventa strumento di riconciliazione e di pace per tutta l'umanità. In questa ottica l'olivo diventa una pianta sacra e sacro è anche l'olio che viene dal suo frutto, le olive. Lo assumiamo ora su questo pane per ricordarci di essere stati salvati grazie al sacrificio fedele del Signore Gesù, olivo sempre fruttifero e fecondo.

Si consuma il crostino e dopo ci si alterna nella lettura:

1L Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

2L Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio,

perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

1L Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! (Mt 25)

2L Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!».

1L Ma Gesù, accortosene, disse loro: «Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei» (Mt 26)

2L Infatti se tu sei stato tagliato dall'olivo selvatico per natura e sei stato contro natura innestato nell'olivo domestico, quanto più essi, che sono i rami naturali, saranno innestati nel loro proprio olivo (Rm 11,24)

Tutti insieme: Padre nostro...

Papà o mamma: O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti insieme: Il Signore ci benedica e ci protegga e ci doni al sua pace nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen (*ci si segna con il segno della croce*)

Ci si reca a pranzo. Buon pranzo!

Il lume, messo in sicurezza, resta acceso sempre.

Prima di andare a letto

Ci si dispone intorno al tavolino nell'“angolo spirituale” per un momento di preghiera:

1L *Sul legno della croce
Cristo ha portato le nostre colpe,
perché, morti al peccato,
viviamo per la giustizia.*

Tutti insieme: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme: *Sul legno della croce
Cristo ha portato le nostre colpe,
perché, morti al peccato,
viviamo per la giustizia.*

Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Tutti insieme: Il Signore ci conceda una notte serena e un
riposo tranquillo. Amen (*ci segna con il segno della croce*)

Preghiera a Maria

Tutti insieme: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Buona notte! Il lume, messo in sicurezza, resta sempre acceso.

LUNEDÌ SANTO

Prima di andare a letto

Il lume è già acceso. Ci si dispone intorno al tavolino per un momento di preghiera:

IL Mosè innalzò il serpente nel deserto:
così sarà innalzato il Figlio dell'uomo.
Chi crede in lui avrà la vita eterna.

Tutti insieme: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme: *Mosè innalzò il serpente nel deserto:
così sarà innalzato il Figlio dell'uomo.
Chi crede in lui avrà la vita eterna.*

Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Tutti insieme: Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. Amen (*ci si segna con il segno della croce*)

Preghiera a Maria

Tutti insieme: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Buona notte! Il lume, messo in sicurezza, resta acceso sempre.

MARTEDÌ SANTO

Prima di andare a letto

Il lume è già acceso. Ci si dispone intorno al tavolino per un momento di preghiera:

IL *Questo potere mi ha dato il Padre:
io do la mia vita, e la riprendo.*

Tutti insieme: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme: *Questo potere mi ha dato il Padre:
io do la mia vita, e la riprendo.*

Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Tutti insieme: Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. Amen (*ci si segna con il segno della croce*)

Preghiera a Maria

Tutti insieme: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Buona notte! Il lume, messo in sicurezza, resta acceso sempre.

MERCOLEDÌ SANTO

Prima di andare a letto

Il lume è già acceso. Ci si dispone intorno al tavolino per un momento di preghiera:

1L *Dice il Maestro:*

*Il mio tempo è vicino,
farò la pasqua da te con i miei discepoli.*

Tutti insieme: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme: *Dice il Maestro:*

*Il mio tempo è vicino,
farò la pasqua da te con i miei discepoli.*

Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Tutti insieme: Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. Amen (*ci si segna con il segno della croce*)

Preghiera a Maria

Tutti insieme: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Buona notte! Il lume, messo in sicurezza, resta acceso sempre.



GIOVEDÌ SANTO



LAVANDA DEI PIEDI E CENA FRATERNA

Prima di cena

La brocca piena d'acqua con l'asciugamano vengono posizionati sin dal mattino nell' "angolo spirituale".

Prima di cena sono valorizzati due gesti in famiglia: la lavanda dei piedi e la cena intorno alla tavola. Il rito si può adattare secondo le circostanze. Ci si procura un pane da riservare per la cena. Ci si mette in cerchio nell' "angolo spirituale". Sul tavolo si sistemano una brocca con acqua e un asciugamano.

Il papà: Carissimi, era consuetudine all'epoca di Gesù che all'inizio della cena, nel momento dell'accoglienza, l'ospite fosse ricevuto con l'offerta dell'acqua per la lavanda dei piedi polverosi e sporchi: l'ospite accettava l'offerta, e gli schiavi non ebrei compivano questo servizio. In ogni caso, mai un ebreo chiedeva la lavanda dei piedi a un altro ebreo, seppure schiavo, perché questo gesto di umiliazione estrema poteva essere chiesto solo a schiavi non ebrei.

La mamma: Ma ormai la cena volge alla fine, ed è in essa, come per darle un'evidenza forte e imponente, che Gesù fa quel rito. Secondo i vangeli sinottici Gesù ha mostrato questo amore dando pane e vino come suo corpo e suo sangue ai discepoli (cf. Mc 14,22-25 e par.); secondo Giovanni, che pure conosce l'istituzione della cena eucaristica, è meglio tralasciare l'eucaristia e raccontare la lavanda. I due segni dicono la stessa cosa, raccontano la stessa verità e, infatti, sono seguiti da due

comandi, gli unici due dati da Gesù riguardo a un'azione significativa:

“Fate questo in memoria di me” (Lc 22,19; 1Cor 11,24);

“Dovete lavare i piedi gli uni agli altri” (Gv 13,14).

Due gesti relativi al corpo: corpo di Gesù dato; corpo del discepolo servito da Gesù.

Il papà: oggi non possiamo andare in chiesa per ricevere il corpo di Gesù in ubbidienza al suo comandamento: *fate questo in memoria di me*. Ed è un grande sofferenza non poter stare nella nostra comunità per celebrare l'Eucaristia. Ricordiamoci questo dolore per essere più attenti un domani all'appuntamento domenicale con Gesù che spesso trascuriamo. Però – se ci pensate – possiamo ricevere il corpo di Gesù anche grazie all'amore gli uni verso gli altri, come ci ha chiesto Gesù, lavando i piedi. In fondo, non è vero che dov'è carità e amore, lì c'è Dio?

La mamma: ora mamma e papà vi laveranno i piedi. È il rito dell'amore. In casa, se c'è amore tra noi, c'è Gesù.

Mamma e papà procedono alla lavanda dei piedi. Finito il rito, tutti insieme pregano:

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore.

Temiamo e amiamo il Dio Vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Nell'amore di Colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

*La brocca e l'asciugamano restano per tutto il tempo nell'
"angolo spirituale".*

Un figlio o un nonno: in questo tempo di crisi nelle case ci sono uomini e donne che stanno lavando i piedi, o le parti intime del corpo, a malati e a malate che non riescono più a farlo da sé; ci sono genitori che lavano i loro figli con disabilità; ci sono uomini e donne che negli ospedali sono piegati a servire i corpi malati, disabili, di sofferenti e abbandonati... Sono situazioni che quasi sicuramente un giorno toccheranno anche noi, i nostri corpi: sarà l'accettazione del servizio da fare o da ricevere. Anche questo servizio, fatto con amore e consapevolezza, sarà esecuzione del comando: "Fate questo in memoria di me. Come io ho fatto a voi, voi fatelo gli uni agli altri".

Ora ci si sposta per la cena. Sulla tavola ci sono magari dei fiori.

Uno dei presenti, meglio se il più piccolo, dice dopo che tutti si sono seduti: Papà, mamma, perché stasera siamo riuniti a questa tavola così bella?

Papà: il Signore Gesù aveva comandato i suoi amici a preparare la sua ultima cena. Poi sarebbe morto da lì a poco e risorto il terzo giorno. Quella sera in quella cena aveva istituito l'eucaristia, prendendo del pane e del vino presenti su quella tavola e dicendo: *questo è il mio corpo, questo è il calice del mio sangue*. E così aveva comandato ai suoi di rifare i suoi gesti e a ridire le sue parole per continuare a conservare traccia di Lui e del suo amore. Ogni domenica a Messa noi ritroviamo quelle tracce. Con dolore oggi non possiamo andare in chiesa.

Mamma: è vero, non possiamo andare in chiesa ma pensate... Gesù dice quelle parole e fa quei gesti nel contesto di una cena. Vogliamo stasera, spezzando questo pane che sta al centro della nostra tavola, ricordare quella sera, quella cena del Giovedì Santo... con il desiderio di ritornare nella nostra parrocchia quanto prima per ricevere il pane dell'Eucaristia.

Si canta o si legge il seguente testo:

Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi

ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

Finito il canto, tutti insieme dicono:

Padre nostro...

*Il pane – presente sulla tavola a ricordo dell'ultima cena di Gesù
– sarà consumato nel contesto della cena. Buon appetito!*

Prima di andare a letto

*Il lume è già acceso. Ci si dispone intorno al tavolino per un
momento di preghiera:*

1L *Nell'ultima cena
Gesù prese il pane,
lo benedisse, lo spezzò
e lo diede ai suoi discepoli.*

Tutti insieme: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme: *Nell'ultima cena*

Gesù prese il pane,

lo benedisse, lo spezzò

e lo diede ai suoi discepoli.

Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Tutti insieme: Il Signore ci conceda una notte serena e un
riposo tranquillo. Amen (*ci si segna con il segno della croce*)

Preghiera a Maria

Tutti insieme: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,

Santa Madre di Dio:

non disprezzare le suppliche di noi

che siamo nella prova,

e liberaci da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta.

Buona notte! Il lume, messo in sicurezza, resta acceso.



VENERDÌ SANTO



LA CROCE GLORIOSA DI GESÙ **in qualsiasi orario della giornata**

Nell’“angolo spirituale” sin dal mattino viene posizionato un crocifisso o un’immagine riprodotte il crocifisso sul tavolino. Il lume è acceso. Ad un orario stabilito ci si dà appuntamento presso l’“angolo spirituale”.

Il papà: Carissimi, oggi è il venerdì santo, è il venerdì della passione e della morte del Signore Gesù. Al centro del nostro “angolo spirituale” come del nostro cuore oggi c’è il Crocifisso.

La mamma: Ascoltiamo il testo del vangelo che descrive quanto grande è l’amore di Gesù per noi.

Figli o nonni si alternano nella lettura: Dal vangelo secondo Giovanni. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall’altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l’iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: lo sono il re dei Giudei”». Rispose Pilato: A «Quel che ho scritto, ho scritto». Si sono divisi tra loro le mie vesti.

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito **(Qui si genuflette, si fa una breve pausa e si spegne il lume)**.

E subito ne uscì sangue e acqua. Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le

gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli insieme ad aromi

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Nel silenzio si fa un gesto di venerazione verso il crocifisso, per esempio una genuflessione. Poi si prega:

Tutti insieme: Ecco il vessillo della croce,
mistero di morte e di gloria:
l'artefice di tutto il creato
è appeso ad un patibolo.

Un colpo di lancia trafigge
il cuore del Figlio di Dio:
sgorga acqua e sangue, un torrente
che lava i peccati del mondo.

O albero fecondo e glorioso,
ornato d'un manto regale,
talamo, trono ed altare
al corpo di Cristo Signore.

O croce beata che apristi
le braccia a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.

Ave, o croce, unica speranza,
in questo tempo di passione,
accresci ai fedeli la grazia,
ottieni alle genti la pace. Amen.

Papà o mamma: dopo aver ascoltato la passione di Gesù e adorato la sua croce, abbiamo scoperto quanto grande sia l'amore di Gesù. Questo amore però non è intimo, solo per noi, ma universale come la preghiera di intercessione che vogliamo destinare al Padre perché il Padre continui a posizionare ogni storia, ogni uomo sotto l'amore universale del Figlio suo Gesù. Preghiamo insieme: Ascoltaci, Signore.

IL Raduna la tua Chiesa
Tutti insieme: Ascoltaci, Signore.

2L Proteggi il nostro papa Francesco e il nostro vescovo Fernando

Tutti insieme: Ascoltaci, Signore.

1L Guida alla pienezza della redenzione l'antico popolo eletto

Tutti insieme: Ascoltaci, Signore.

2L Illumina i non cristiani con la luce del Vangelo

Tutti insieme: Ascoltaci, Signore.

1L Ispira i nostri governanti in questa fase così delicata di crisi

Tutti insieme: Ascoltaci, Signore.

2L Sostieni gli operatori sanitari

Tutti insieme: Ascoltaci, Signore.

1L Accogli nel tuo abbraccio le vittime dell'epidemia

Tutti insieme: Ascoltaci, Signore.

2L Consola i familiari

Tutti insieme: Ascoltaci, Signore.

Tutti insieme: Padre nostro...

Il papà o la mamma: Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il papà o la mamma: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen (*ci si segna con il segno della croce*)

Il lume sul tavolo resta spento.

Prima di andare a letto

Il lume resta spento poiché si fece buio su tutta la terra alla morte di Gesù.

Ci si dispone intorno al tavolino per un momento di preghiera:

*Il Cristo si è fatto obbediente
sino alla morte
e alla morte di croce*

Tutti insieme: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme: *Cristo si è fatto obbediente
sino alla morte
e alla morte di croce*

Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Tutti insieme: Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. Amen (*ci si segna con il segno della croce*).

Preghiera a Maria

Tutti insieme: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Buona notte! Il lume resta spento. Dopo questa preghiera, si rispetti il silenzio in casa. Se è possibile, “si digiuni” dalla televisione, da internet, dal cellulare, dalle parole inutili. Il silenzio ci aiuta a cogliere la portata dell’evento: ci è stato tolto lo sposo, e a sentirci solidali con il “venerdì santo” di tanti nostri fratelli colpiti dall’epidemia.



SABATO SANTO

È NEL SEPOLCRO MA C'È MARIA, LA MADRE, CHE ATTENDE in qualsiasi orario della giornata

Nell'“angolo spirituale” sin dal mattino viene posizionata, in aggiunta al Crocifisso, un quadro o un'immagine riprodotte Maria, la Madre. Ad un orario stabilito ci si dà appuntamento presso l'“angolo spirituale”.

Il papà: Siamo giunti al sabato santo. C'è un silenzio surreale nel gruppo degli amici di Gesù. Troppo dolore, troppi tradimenti, troppa paura...non sono anche i sentimenti di noi provati in questi giorni di crisi? Ma a Gerusalemme c'è una presenza di speranza. È una donna: Maria, la madre di Gesù.

La mamma: Il sabato è sempre associato alla presenza di Maria. Ascoltiamo un testo di don Tonino Bello, *Maria donna del sabato santo*

I figli o i nonni si alternano nella lettura: Dopo la sepoltura di Gesù, a custodire la fede sulla terra non è rimasta che lei. Il vento del Golgota ha spento tutte le lampade, ma ha lasciato accesa la sua lucerna. Solo la sua. Per tutta la durata del sabato, quindi, Maria resta l'unico punto di luce in cui si concentrano gli incendi del passato e i roghi del futuro. Quel giorno essa va errando per le strade della terra, con la lucerna tra le mani. Quando la solleva su un versante, fa emergere dalla notte dei tempi memorie di santità; quando la solleva sull'altro,

anticipa dai domicili dell'eterno riverberi di imminenti trasfigurazioni.

Santa Maria, donna del Sabato santo, estuario dolcissimo nel quale almeno per un giorno si è raccolta la fede di tutta la Chiesa, tu sei l'ultimo punto di contatto col cielo che ha preservato la terra dal tragico blackout della grazia. Guidaci per mano alle soglie della luce, di cui la Pasqua è la sorgente suprema.

Stabilizza nel nostro spirito la dolcezza fugace delle memorie, perché nei frammenti del passato possiamo ritrovare la parte migliore di noi stessi. E ridestaci nel cuore, attraverso i segnali del futuro, una intensa nostalgia di rinnovamento, che si traduca in fiducioso impegno a camminare nella storia.

Santa Maria, donna del Sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel giorno. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare.

Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura. Anche le gramaglie più nere trascolorano negli abiti della gioia. Le rapsodie più tragiche accennano ai primi passi di danza. E gli

ultimi accordi delle cantilene funebri contengono già i motivi festosi dell'alleluia pasquale.

Santa Maria, donna del Sabato santo, raccontaci come, sul crepuscolo di quel giorno, ti sei preparata all'incontro col tuo figlio Risorto. Quale tunica hai indossato sulle spalle? Quali sandali hai messo ai piedi per correre più veloce sull'erba? Come ti sei annodata sul capo i lunghi capelli di nazarena? Quali parole d'amore ti andavi ripassando segretamente, per dirglieste tutto d'un fiato non appena ti fosse apparso dinanzi?

Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con Lui. Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno. Adornaci di vesti nuziali. Per ingannare il tempo, mettiti accanto a noi e facciamo le prove dei canti.

Perché qui le ore non passano mai.

A questo punto si riaccende il lume sul tavolino.

Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Il papà o la mamma: O Dio eterno e onnipotente, che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito, disceso nelle viscere della terra, fa' che, sepolti con lui nel battesimo, risorgiamo con lui nella gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il papà o la mamma: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen (*ci si segna con il segno della croce*).

Prima di andare a letto

Il lume è acceso. Ci si dispone intorno al tavolino per un momento di preghiera:

IL *Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia: rallegriamoci ed esultiamo, alleluia.*

Tutti insieme: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme: *Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia: rallegriamoci ed esultiamo, alleluia.*
Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Tutti insieme: Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. Amen (*ci si segna con il segno della croce*)

Preghiera a Maria

Tutti insieme: Regina del cielo, ralleggrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Mamma o papà: Gioisci e ralleggrati, Vergine Maria, alleluia.

Tutti insieme: Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.

Mamma o papà: Preghiamo. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Buona notte! Buona notte pasquale!
Il lume, messo in sicurezza, resta acceso.*



DOMENICA DI PASQUA

LAVATI, PROFUMATI E NUTRITI DALL'AMORE DEL CROCIFISSO RISORTO prima del pranzo

Ci si dispone per il pranzo intorno alla tavola addobbata a festa, con candele e fiori. In mattinata verranno sistemati possibilmente un po' di fiori presso l'“angolo spirituale”. Tra i tanti riti che appartengono alla affascinante liturgia pasquale, ce n'è uno che si celebra in modo intimo e personale nella propria famiglia, davanti alla tavola imbandita del pranzo della domenica di Pasqua che viene benedetta dicendo una semplice preghiera. Si tratta di un modo per infondere un significato speciale al cibo del giorno della Festa più importante della fede cristiana. Benedire la tavola del banchetto pasquale, che da tradizione segue il digiuno del venerdì santo e conclude il periodo di penitenza della Quaresima, è un simbolo, di rinascita, di ritorno alla gioia, di speranza. Il fatto che questo passaggio avvenga in primavera, non è certo casuale. Sulla tavola pasquale troviamo tanti piatti legati alla simbologia religiosa, riconducibili ai temi della Resurrezione e della rinata fecondità della terra. Il pranzo di Pasqua, dunque, non può essere considerato come gli altri, magari solo un po' più elaborato. Mangiare tutti insieme a Pasqua significa ricordare e celebrare il sacrificio e la vittoria sulla morte di Gesù, e pertanto si tratta di un pasto in qualche modo sacro, così come quello degli Ebrei in ricordo della loro liberazione dall'Egitto.

Il papà o la mamma: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il papà o la mamma: Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia.

Tutti insieme: Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia

Un figlio: Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti (Gv 20, 1-10).

A questo punto ognuno si reca in bagno e uno dopo l'altro ci si lava le mani e il volto con il sapone profumato. Il gesto non è solo igienico. O meglio conserva il senso della pulizia integrando attraverso il profumo di un buon sapone l'idea della fragranza, della vita nuova e della rigenerazione, tutte qualità battesimali della Risurrezione. Mentre un membro della famiglia procede alle operazioni di pulizia,

gli altri (che assistono da fuori) dicono ogni volta su ciascuno: Dio Padre, tu hai preparato l'acqua perché nel nostro battesimo divenisse simbolo di Cristo, fonte della vita eterna. Gloria a te, o Signore!

Dopo essersi asciugato, ciascuno si fa il segno di croce e fa introdurre il secondo per le stesse operazioni. Finito il rito, si ritorna a tavola.

Il papà o la mamma: Preghiamo. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Buon pranzo! Durante questo tempo di crisi dobbiamo farlo spesso, ma forse ancor più in un giorno come questo: senza dimenticare chi è solo, si potrebbe decidere di telefonare a amici e parenti, a chi sappiamo essere solo per uno scambio di auguri, per dare una parola di vicinanza e di speranza oppure dimostrare a chi è impedito la disponibilità concreta per assolvere alcune incombenze. Questo gesto, perché non si formalizzi, abbia una continuità nel tempo.

Prima di andare a letto

Ora siamo nel tempo pasquale. Perché non continuare a ritrovarsi insieme come famiglia prima di andare a letto nell’ “angolo spirituale”? Questo prossimo schema sarà utile per la preghiera di tutte le sere prima di andare a letto nel tempo di Pasqua. Il lume è acceso. Ci si dispone intorno al tavolino per un momento di preghiera:

Il *Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia: rallegriamoci ed esultiamo, alleluia.*

Tutti insieme: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme: *Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia: rallegriamoci ed esultiamo, alleluia.*

Silenzio

Tutti insieme: Padre nostro...

Tutti insieme: Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. Amen (*ci si segna con il segno della croce*)

Preghiera a Maria

Tutti insieme: Regina del cielo, rallegriati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Mamma o papà: Gioisci e rallegriati, Vergine Maria, alleluia.
Tutti insieme: Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.

Mamma o papà: Preghiamo. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Buona notte! Il lume, messo in sicurezza, resta acceso.



Diocesi di Nardò-Gallipoli
UFFICIO LITURGICO